TORINO
Anno 78 - Num. 167
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

GIOVEDI'
15 Giugno 1944-XXII
Edizione del MATTINO
UFFICIO DI ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-391): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dai numeri settimanali: Anno L. 185, Semestre L. 55, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 118, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 298, Semestre 153, Trimestre 80. — C.C.P. 2/1360.

Giornata di combattimenti manovrati da Montebourg a Caen

Un'irruzione di corazzati germanici in Carentan scompagina lo schieramento della I Armata americana

Berlino, 14 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia un nostro gruppo corazzato si è spinto nella testa di ponte nemica ad oriente dell'Orne, infliggendo all'avversario elevate perdite in uomini e materiali.

Sul resto del fronte della testa di sbarco il nemico, con l'appoggio di carri armati, dell'artiglieria pesante navale e di grosse formazioni aeree, ha sferrato parecchi attacchi che sono stati respinti. In contrattacco, le truppe germaniche hanno riconquistato alcune località temporaneamente perdute.

Una formazione nemica di mezzi corazzati da esplorazione, che si era spinta fin nella zona a sud di Caumont, è stata completamente annientata.

Nei combattimenti svoltisi sulla penisola di Cherbourg si è particolarmente segnalato un battaglione di assalto al comando del maggiore Messerschmidt.

Il tenente Ludwig, comandante di una brigata di cannoni d'assalto, ha distrutto, il 12 giugno, 16 carri armati nemici.

Nella notte sul 13 giugno si sono svolti nuovamente, davanti al fronte d'invasione, duri scontri navali. Torpediniere e motosiluranti hanno messo a segno granate e due siluri su cacciatorpediniere nemici.

Sulla rotta del ritorno, tre nostre motosiluranti sono andate perdute sotto un attacco in massa di cacciabombardieri nemici.

L'arma aerea ha affondato due navi trasporto per 8 mila tonnellate e due cacciatorpediniere, danneggiando tre altri vapori da carico per 25 mila tonnellate.

In Italia il nemico ha continuato anche ieri ad forze concentrate i suoi attacchi dalle due parti del lago di Bolsena. Dopo violenti combattimenti su terreno montuoso e accidentato il nemico è stato ovunque respinto ad occidente del lago. Anche ad est del lago sono dapprima falliti i continui e forti attacchi avversari. Solo verso sera il nemico è riuscito a guadagnar terreno nella zona immediatamente ad oriente del lago stesso.

In questo settore, nel corso della notte, le nostre truppe fortemente incalzate dal nemico si sono sganciate di pochi chilometri verso nord.

Negli aspri combattimenti difensivi delle ultime settimane si sono nuovamente distinti per il loro particolare valore il 1.o Gruppo Paracadutisti e le formazioni da esso dipendenti, soprattutto il 103.o Reparto Corazzato e il 3.o Battaglione del Genio.

Nella mattinata del 13 giugno cacciabombardieri nemici hanno nuovamente attaccato una nave ospedale tedesca al largo della costa occidentale dell'Italia.

Dal fronte orientale non vengono segnalate operazioni di particolare importanza. Sul lago Peipus vedette della Marina da guerra hanno attaccato battelli vedetta sovietici e cannoneggiato con buona efficacia batterie nemiche sulla sponda orientale del lago.

Ieri mattina bombardieri americani hanno attaccato quartieri d'abitazione della città di Monaco, causando danni e vittime fra la popolazione. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 37 apparecchi nemici.

La scorsa notte aerei nemici isolati hanno sorvolato la zona di Monaco e la regione renano-westfalica. Cinque aerei nemici sono stati fatti precipitare.

Fallito tentativo nemico di sbarco nell'isola adriatica di Brazza

Belgrado, 14 giugno.

Nella notte in cui si è iniziata l'invasione in occidente un gruppo composto di mille inglesi e 2500 banditi comunisti ha attaccato, dopo un violento fuoco di preparazione di artiglieria, i caposaldi germanici dell'isola di Brazza nell'Adriatico. Lo sbarco e gli attacchi nemici sono stati sostenuti dal fuoco di difesa di cacciatorpediniere britannici e da una potente azione dell'arma aerea anglo-americana.

I soldati germanici non si sono lasciati però sgomentare dalla superiorità del nemico e sostenendo con indomito coraggio i duri combattimenti e costringendo le truppe avversarie a reimbarcarsi.

Lotta di carri armati

Fronte Occidentale, 14 giugno.

I combattimenti in Normandia hanno ormai sorpassato la fase anfibia ed aereo-navale per spostarsi decisamente sulla terra: sono diventati pertanto una guerra di carri armati.

Fin dai primi giorni dell'invasione, invero, le due parti avversarie avevano fatto uso dei mezzi blindati, traendoli gli anglo-sassoni dalle capaci fusoliere dei loro alianti o portandoli a terra su chiatte, pontoni ed altri mezzi da sbarco e facendoli i germanici affluire dalle zone più arretrate, in rinforzo alle truppe destinate a reggere il primo urto.

Ma si trattava di un impiego prevalentemente isolato, dato che da entrambe le parti si doveva provvedere alla raccolta delle forze sbarcate o delle riserve per scatenarle le une contro le altre nei punti ritenuti più adatti dagli Alti Comandi.

Da due giorni invece le formazioni blindate sono impiegate in massa e si nota il ritmo manovriero impresso alle operazioni dai generali germanici. Alle puntate nemiche fanno seguito contromanovre della Wehrmacht, cosicchè la situazione risulta fluida ed i paesi passano ripetutamente di mano in mano, prima di essere occupati definitivamente.

Caso tipico è stato Carentan dal quale l'altro ieri i germanici si erano ritirati, per tornare all'improvviso a scompaginare lo schieramento avversario. Nelle ore serali di martedì le truppe d'assalto germaniche sono penetrate per diversi chilometri fra le linee della 1.a Armata americana spingendosi fin nell'abitato di Carentan.

Montgomery allora ha ordinato affrettatamente alle navi da guerra pesanti di controbattere l'azione nemica con tutti i cannoni, che hanno continuato a sparare contro la zona di Carentan. I germanici, effettuata la puntata, si sono di nuovo ritirati sulle posizioni collinose più adatte alla difesa e fuori della portata delle artiglierie navali.

Eroica difesa di Cherbourg

A Tilly sur Seulles è stato invece un grosso reparto corazzato britannico che ha tentato un'infiltrazione presso questa città. Forze d'intercettazione germaniche, prontamente intervenute, l'hanno completamente distrutto.

Nel complesso la pressione avversaria continua ad esercitarsi nelle solite direttive di Cherbourg, Saint Lô, sud di Bayeux, e Caen, ma viene ovunque saldamente contenuta.

Nella parte settentrionale del Cotentin la guarnigione di Cherbourg compie miracoli di eroismo. Marinai, fanti e artiglieri, accomunati nell'epica battaglia, si rendono degni del loro glorioso Comandante, generale di Corpo di Armata, Marks, caduto nelle prime linee.

Presso Montebourg, le truppe germaniche hanno sferrato energici contrattacchi, ricacciando gli americani da parecchie posizioni. Le forze tedesche hanno portato avanti le loro linee a sud della strada Montebourg-Quineville, impedendo agli americani di avanzare più ad oriente, nella valle del Merderet.

Frattanto le forze anglosassoni, sbarcate dall'aria e dal mare fra Saint Vaast e Cosqueville ai due lati di Barfleur sotto la protezione delle artiglierie navali, sono state annientate.

Alla base della penisola, nella regione allagata a nord-ovest di Carentan, gli americani hanno cercato di guadagnare terreno verso oriente, costruendo dei ponti. Essi hanno potuto penetrare alquanto nelle linee di sicurezza germaniche ed occupare alcuni villaggi, ma hanno subito perdite considerevoli sul terreno paludoso e disseminato di mine.

Prigionieri americani hanno riferito che sette carri armati, allontanatisi dalla strada, sono affondati nel terreno melmoso senza riuscire, nonostante tutti gli sforzi, a liberarsi. In un altro punto le mine hanno distrutto la sola strada praticabile, cosicchè quattro carri armati sono rimasti immobilizzati con i cingoli spezzati e con gravi danni al motore.

Presso la città di Carentan, la situazione muta ad ogni ora, con numerosi alti e bassi nella battaglia di carri armati imperversante. Le forze statunitensi che tentano di allargare la testa di ponte verso il sud e l'ovest si scontrano contro forti forze germaniche contrattaccanti.

La II Armata britannica, operante tra la foce del Vire e quella dell'Orne, sta subendo il contraccolpo della fallita occupazione del Cotentin da parte degli americani, ed è costretta ad impegnarsi a fondo per tentare almeno di allargare la testa di ponte verso il meridione. A sud di Bayeux si assiste ad una certa evoluzione, che è soprattutto contrassegnata da avanzate di carri armati nel settore di Caumont, fino a Villier-Bocage. Il nemico aveva creduto di trovare li un punto debole del fronte tedesco, ma questo, nel frattempo, è stato rinforzato da riserve. Inoltre importanti forze germaniche sono arrivate e continuano ad arrivare, cosicchè lo schieramento difensivo tedesco risulta sempre più compatto.

Un attacco stroncato

In direzione di Saint Lô gli anglo-canadesi sono riusciti a fare solo pochi progressi. Quale risultato delle gravi perdite subite, il loro attacco è cessato nella notte su mercoledì.

Più ad est le lotte per il possesso di Caen si è sviluppata sulle ali investendo da una parte la regione di Bretteville e di Tilly sur Seulles e dall'altra i dintorni di Troarn. In proposito il D.N.B. informa che la notizia, diramata da Londra, secondo la quale la piccola città di Troarn, 13 chilometri ad occidente di Caen, sarebbe in mano degli inglesi è falsa. Il fronte è situato invece molto più ad occidente.

Anche per quel che riguarda Tilly sur Seulles è bene precisare che la località si trova dietro le linee tedesche.

Le perdite di carri armati subite dagli inglesi durante le azioni di sfondamento nel settore di Bretteville - Andrieux - Tilly sono ulteriormente aumentate secondo gli ultimi accertamenti. Solo presso Tilly sono stati distrutti trentadue carri del tipo Sherman, cosicchè i britannici hanno perduto in questo limitato settore 91 carri armati.

Nel corso di un violento scontro di mezzi corazzati, un reparto da ricognizione degli anglo-americani era riuscito a portarsi da Tilly sulla strada Caen-Avranches. Ma le formazioni germaniche hanno accerchiato il nucleo nemico, distruggendo 15 carri armati.

Ad occidente di Bretteville, che gli inglesi, dopo un violento combattimento da essi sostenuto con l'appoggio di carri armati, avevano temporaneamente occupata, si sono sviluppati ieri dei sanguinosi assalti. Nel corso di un contrattacco, sferrato poco dopo, i tedeschi hanno ripreso la località; i combattimenti hanno avuto luogo da casa a casa, trasformandosi, sovente, in corpo a corpo. In breve tempo gli inglesi hanno avuto più di duecentocinquanta morti ed hanno lasciato numerosi prigionieri nelle mani dei tedeschi.

Anche in queste ultime ventiquattro ore le forze aereo-navali germaniche hanno continuato coraggiosamente nella lotta contro il traffico nemico.

La Luftwaffe ha effettuato violente azioni di bombardamento. Risultano affondati due cacciatorpediniere, una nave traghetto di 4 mila tonnellate, un trasporto truppe di 9 mila tonnellate e due mercantili per altrettanto tonnellaggio. Sono stati inoltre gravemente danneggiati un mercantile di 7 mila tonnellate, due navi mercantili di medio tonnellaggio, due trasporti per complessive 9 mila tonnellate, un grosso mezzo da sbarco e una nave di 1500 tonnellate. Complessivamente il nemico ha perduto quindi nella notte scorsa circa 100 mila tonnellate di naviglio.

Secondo quanto comunica il D.N.B., una curiosa situazione è stata osservata nella notte sul 13 giugno da parte delle forze navali di protezione anglo-americane. Vedette rapide della marina da guerra del Reich hanno infatti incrociato durante tutta la notte nelle acque dell'invasione, ma solamente verso le tre sono riuscite ad avvistare nella baia della Senna due cacciatorpediniere nemici che sono stati silurati. Non si sono avuti altri contatti con le forze navali avversarie.

Dichiarazioni di Von Rundstedt

Formazioni tedesche da caccia pesanti hanno attaccato concentramenti di truppe e depositi alla foce dell'Orne, provocando violenti incendi nei magazzini di carburanti e di munizioni e nei concentramenti di mezzi corazzati. Numerosi velivoli anglo-americani che avevano tentato di intercettare le formazioni della Luftwaffe sono stati abbattuti, cosicchè il numero degli apparecchi distrutti al nemico nei primi otto giorni dell'invasione è salito a 721 aeroplani, senza tener conto degli aerei da trasporto e degli alianti.

Un corrispondente del D.N.B. che ha visitato il Quartier Generale del Maresciallo von Rundstedt, comandante in capo delle forze germaniche in occidente, ha dichiarato che il Maresciallo è assolutamente soddisfatto dell'andamento delle operazioni. Si può constatare con grande soddisfazione che le truppe d'invasione non hanno in nessun luogo raggiunto gli obiettivi che si erano prefissi.

Si sa ora con certezza che 14 e forse anche 20 divisioni inglesi ed americane sono state sbarcate al completo o quasi. Una parte di esse è stata liquidata o duramente battuta nelle prime operazioni. Fra le divisioni distrutte si trovano l'82ª americana e la 6ª aerotrasportata britannica, mentre la 101ª divisione aerotrasportata americana ha subito perdite straordinariamente gravi.

Nel corso della prima settimana d'invasione, sono stati messi fuori combattimento 500 carri armati nemici. Le perdite umane del nemico possono essere valutate solo con approssimazione. Comunque le perdite di 85.000 uomini può essere indubbiamente considerata inferiore ancora alla realtà.

Poichè il nemico dovrebbe già aver impiegato un buon terzo del suo potenziale d'invasione, e, forse, anche la metà delle sue divisioni aviotrasportate, al Quartier Generale del Maresciallo von Rundstedt si attendono i prossimi eventi con una tranquillità tanto maggiore in quanto, da parte inglese, sono state impiegate quasi tutte e da parte americana gran parte delle truppe specialmente addestrate per operazioni anfibie, di cui il nemico disponeva.

La nave di Montgomery danneggiata da una mina

Stoccolma, 14 giugno.

Il giornale londinese *Daily Express* pubblica che la nave sulla quale Montgomery ha attraversato la Manica, diretto verso la Normandia, ha urtato contro una mina subacquea. Lo scoppio ha causato numerose vittime e feriti, il numero preciso dei quali non è stato ancora annunciato.

Montgomery non è stato ferito e la nave ha potuto ritornare in Inghilterra coi propri mezzi.

Piena solidarietà con la Wehrmacht

L'odio contro gli sbarcati delle genti di Normandia

La popolazione di Montebourg contro i prigionieri americani - Significative ammissioni di giornalisti britannici

Parigi, 14 giugno.

Il popolo di Normandia si dimostra sempre più solidale con le truppe germaniche ed avverso ai «liberatori» angloamericani. Gli ignobili attacchi terroristici della R.A.F. e dell'U.S.A.F. hanno provocato un completo rivolgimento nei cuori delle popolazioni francesi più colpite che oggi non vogliono più saperne, ne degli alleati nè di De Gaulle.

I corrispondenti dal fronte continuano a segnalare che questa solidarietà delle genti di Normandia con la Wehrmacht si manifesta nei modi più utili ed anche rischiosi. Così i locali si affrettano ad avvertire i Comandi germanici sui luoghi ove sono calati i paracadutisti e gli avio-trasportati nemici ed a rivelare, durante i rastrellamenti, i luoghi ove questi si tengono nascosti. Così ancora uomini e donne offrono ai soldati tedeschi sigarette, frutta, bevande fresche ed ogni genere di soccorso e ristoro.

Per contro, la popolazione non lascia passare occasione senza dimostrare apertamente e spesso violentemente il suo odio verso gli anglosassoni. L'atteggiamento dei bombardati di Rouen contro i prigionieri alleati trova riscontro in tutti gli altri centri della Normandia. Così a Montebourg, cittadina a sud di Cherbourg ora teatro di combattimenti asperrimi, nei giorni scorsi, una colonna di prigionieri costituenti i resti di una divisione di paracadutisti americani liquidata nel Cotentin, è stata accolta da una violenta esplosione d'odio per parte della popolazione. Agli insulti, alle maledizioni, agli sputi, stava, anzi, per far seguito un'autentica azione di linciaggio, se l'energico intervento della scorta non fosse riuscito a trattenere la folla infuriata.

La prova di questo stato d'animo la si trova, del resto, negli stessi dispacci dei giornalisti inglesi dalla testa di sbarco. Ad esempio, un articolo di John Wilson, inviato della *Reuter*, dice testualmente:

«Gli americani sbarcati in Normandia hanno provato un'amara sorpresa nel constatare quale sia il comportamento della popolazione francese verso le truppe alleate. Donne francesi, sempre più numerose, hanno assolto il compito di franchi tiratori, sparando dalle finestre sugli invasori. Il fatto si è ripetuto così spesso e in tanti settori differenti che non può essere considerato un fenomeno isolato».

«La soluzione di questo mistero — dice, poi, malinconicamente il corrispondente — deve ricercarsi nelle relazioni che si sono venute a creare tra i militari germanici e i cittadini francesi della costa; gli ufficiali e i soldati germanici si sono fatti amare e apprezzare e molti di essi hanno sposato ragazze francesi. Bisogna convincersi che i sentimenti antigermanici in Francia sono molto cambiati. Il problema dei franchi tiratori, intanto, sta preoccupando seriamente lo Stato Maggiore alleato che si aspettava una diversa accoglienza».

E, di rincalzo, ecco l'inviato del *Daily Mail* scrivere: «I soldati tedeschi si sono sempre dimostrati particolarmente affettuosi con i ragazzi francesi coi quali giocavano spesso nelle loro ore di libertà, ed è ripetutamente accaduto ai nostri militari sbarcati, che alle domande rivolte ai ragazzi in lingua inglese, essi rispondessero ja oppure nein. Anche i normanni adulti usano spesso delle espressioni tedesche».

L'inviato del magno *Times*, infine, descrive il bell'aspetto della popolazione civile francese in Normandia e dichiara che tutte le persone da lui incontrate avevano l'aspetto di essere «ben nutriti». «D'altra parte — egli conclude — la cosa non doveva apparire straordinaria dal momento che in tutte le case di campagna si vedevano razzolare polli, anitre ed altri animali da cortile, mentre, nei campi e prati si trovavano al pascolo delle mucche, maiali, pecore e cavalli».

Dopo queste ammissioni degli stessi giornalisti inglesi è facile immaginare con quale animo i francesi odano dalla propaganda di Radio Londra le esilaranti notizie delle «accoglienze trionfali» fatte dalle popolazioni normanne alle truppe «alleate».

L'Arcivescovo di Canterbury «cambia rotta» nell'atteggiamento verso il Reich

Stoccolma, 14 giugno.

L'Arcivescovo di Canterbury, che fino ad oggi non aveva tralasciato alcuna occasione per manifestare nei termini più accesi il suo livore contro la Germania ed i suoi alleati, si è espresso ieri pubblicamente a proposito della sorte che dovrebbe toccare al Reich tedesco in termini che lasciano supporre che l'animoso prelato anglicano si sia imposto un deciso cambiamento di rotta, a causa senza dubbio dell'immutabile realtà dei fatti. Parlando dinnanzi ad un folto uditorio, l'Arcivescovo di Canterbury ha pronunziato queste sintomatiche parole: «Al termine della guerra sarà necessario trattare i tedeschi in modo che non abbiano a ripetersi le cose che si sono verificate durante gli ultimi anni; altrimenti, molto probabilmente creeremo in Germania un risentimento che potrà procurarci serie noie proprio nel cuore dell'Europa. In avvenire, alla Germania si dovrà permettere di sostenere il ruolo che le compete».

A ROMA NON ERANO SICURI

Bonomi e il gabinetto seguono Umberto a Salerno

Tangeri, 14 giugno.

In relazione con quanto era già stato annunciato, Radio-Londra informa che il Gabinetto Bonomi si è trasferito a Salerno, dove ha fissato la sua sede provvisoria. Così anche la partenza di Umberto acquista un senso logico. E' tutta la compagnia che se n'è andata da Roma, in attesa che questa cessi... di essere zona di guerra, preziosa confessione che l'occupazione non è ritenuta ancora definitiva. Si parla ora di un trasferimento del Governo da Salerno a Napoli.

Frattanto sono stati nominati altri due ministri: Guido De Ruggiero del partito d'azione all'Istruzione pubblica, e Marcello Soleri al Tesoro. Inoltre sono stati nominati i seguenti Sottosegretari: Interni, Emilio Canavari; Stampa e Informazioni, Giuseppe Spadaro; Esteri, Giovanni Visconti Venosta; Finanze, Mario Pesenti; Industria Commercio e Lavoro, Mariano Costa; Comunicazioni, Angelo Corsi; Guerra e Aviazione, Carlo Scialoja. Mancano i nomi dei Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, alla Giustizia, alla Pubblica Istruzione, ai Lavori pubblici e alla Marina.

L'emittente britannica comunica poi la formula dell'ormai famigerato giuramento prestato dai nuovi ministri e che suona come segue: «Giuro sul mio onore di esercitare ogni funzione nell'interesse della Nazione e di non compiere atti che pregiudichino la situazione di qualsiasi istituzione». Questa formula non intacca la tesi dell'acefalia giuridica del ministero, ma in compenso chiarisce la situazione, in quanto dimostra che, lungi dal proposito di liberarsi subito del re e del suo luogotenente, aprendo per lo meno la strada all'avvento della repubblica attraverso la Costituente, il Gabinetto non ha voluto neppure rompere i ponti con la monarchia. Quale è, infatti, l'istituzione, esistente, nei cui riguardi i ministri si sono impegnati di non compiere atti pregiudizievoli, se non la dinastia?

L'impegno è stato assunto anche da Togliatti, ma la cosa non desta alcuna meraviglia, sapendosi che il bolscevismo non esclude alcun mezzo per arrivare allo scopo.

Quanto a Bonomi, che è già stato presidente del Consiglio e come tale Collare dell'Annunziata, il fatto si può anche spiegare, sebbene vi sia chi sostiene che il suo antifascismo sarebbe piuttosto all'acqua di rose, perchè — come afferma il *Regime Fascista* — egli «non può dimenticare che nel 1921 fu eletto deputato nella circoscrizione Cremona-Mantova accanto a Roberto Farinacci, approvando il movimento scaturito nella riunione di piazza San Sepolcro il 23 marzo 1919».

Di lui si narra, tuttavia, il seguente episodio. Durante il ricevimento di Capo d'anno a Corte, seguito al 28 ottobre 1922, egli, avvicinatosi al re, avrebbe cercato di metterlo in guardia contro i pericoli della dittatura fascista, specialmente nei confronti della libertà. Vittorio Emanuele, ritenendo inopportuno il colloquio in presenza del Capo del Fascismo e delle personalità affollanti le sale della Reggia, lo avrebbe bruscamente interrotto con queste parole: «Eccellenza, siamo andati tanto a sinistra e ne abbiamo raccolto tanto tossico, culminato, il '19, nell'uscita di tutta l'Estrema socialista, comunista e repubblicana, dalla Camera dei deputati, in atto di spregio contro di me, appena io vi entrai per pronunciarvi il discorso della Corona, che se ora marceremo un po' a destra non sarà male». E lasciò in asso il Bonomi, che, più scaltro del monarca, deve essere rimasto edificato nel sentire che egli, dell'avvento del Fascismo, faceva una semplice questione di sinistra e di destra...

«La monumentale sinagoga di Roma è stata questa mattina riaperta al culto. Alla funzione inaugurale, hanno presenziato i numerosi ufficiali e soldati britannici e americani, oltre ad un folto stuolo di fedeli»: questo il testo di un comunicato diramato alle 23 del 13 giugno dalla radio da campo nemica, che trasmette da Roma. E buon pro' le faccia. La stessa radio campale, in una trasmissione di ieri sera, ha inoltre tenuto a porre in rilievo il regio decreto 24 maggio 1944, relativo alle pene contro i fascisti, precisando che esso prevede la pena di morte o l'ergastolo, nei casi più gravi, ed ammonendo gli organizzatori ed i facenti parte di organizzazioni clandestine fasciste, che essi sono passibili della pena di morte, e che per tutti i delitti commessi dai fascisti, non saranno disposti nè indulti, nè amnistie.

Cambiano, dunque, i ministeri, ma la musica rimane immutata. Perchè chiunque sia a governare quelle nostre terre, non può fare che il volere degli invasori, di cui i cosidetti governanti sono servi, volenti o nolenti. E gli invasori non hanno che un nemico: i patrioti fascisti.

Ebrei in ottima salute imboscati in un ospedale

Tangeri, 14 giugno.

Il *Courrier Republicain* d'Alger attacca violentemente l'egoismo e la corruzione che regna tra i funzionari degollisti. «Noi osserviamo non senza rammarico — scrive il giornale — come si sviluppi l'appetito personale. Il numero degli irresponsabili e degli arrivisti aumenta continuamente. Si rimane sbalorditi dalla velocità con la quale essi raggiungono le più alte cariche». Il giornale si rivolge poi con particolare violenza contro un ospedale militare diretto ad Algeri da medici ebrei, nel quale sono stati accolti numerosi soldati israeliti, che sono del tutto sani e che vogliono sottrarsi ai loro obblighi militari.

La "corsa verso il nord„ ha trovato duri ostacoli

Battute d'arresto su tutto il fronte italiano

Trentasette carri armati nemici distrutti a nord di Pitigliano - La lotta a Bagnoregio

Fronte Italiano, 14 giugno.

La «scorreria verso il nord» come pittorescamente veniva chiamata dalla propaganda anglosassone l'avanzata nemica a nord di Roma pare che, dal cammino faticoso degli ultimi giorni, ci sia ora tramutata in un vero e proprio arresto.

Come informavamo ieri, non è da pensare che i germanici sostengano l'attuale delimitazione come linea difensiva; dobbiamo, quindi, concludere che l'efficienza delle armate tedesche è ancor tale da poter, ovunque lo vogliano, tamponare e bloccare il cammino al nemico.

Ad occidente del lago di Bolsena i nemici sono passati anche ieri all'offensiva nel settore di Manciano-Pitigliano perdendo non meno di 37 carri armati da combattimento su 58 impegnati nell'azione.

Lo stesso comunicato del Quartier generale alleato sulle operazioni in Italia ha da due giorni, ed oggi, un tono ben diverso da quello reboante dei giorni scorsi.

Infatti, la resistenza a nord di Orbetello, nel settore di Nunziatella, viene definita talmente «ferma da impegnare ingenti forze alleate» e l'opposizione germanica a sud dei Volsini giudicata dallo stesso bollettino quale «ostinata». Quale diversità da quelli che davano per immediato l'investimento di Orvieto e di Terni! Benchè i dieci chilometri, o poco più, che separano Orvieto da Bagnoregio potessero giustificare anche l'ottimistica previsione, per due giorni le formazioni miste della V Armata hanno dovuto lottare per riuscire a varcare le prime case di quest'ultimo centro, vedendosi poi costrette ad un nuovo arresto.

Lo stesso dicasi per i progressi lungo la Flaminia in direzione di Terni, dove i combattimenti si sono accesi con particolare violenza a sud di Narni.

I commentatori nemici non trovano di meglio che addossare la colpa di questo rallentamento nel settore più scoperto del fronte, alla resistenza delle retroguardie della XIV Armata tedesca che si assicurerebbe così la protezione per spostarsi verso nord.

Ma quale migliore affermazione di un insuccesso del comando anglo-americano! Insuccesso completo perchè, dopo l'occupazione di Roma, unica e sola mèta di Alexander era e doveva essere non quella di occupare una certa quantità di chilometri quadrati o un certo numero di città e paesi, ma quella di battere i germanici in velocità e in manovrabilità per procederne all'annientamento.

In complesso, quindi, si delinea una reazione difensiva germanica con consistenza ed intensità sempre maggiori. Kesselring rivela anche qui i primi sintomi della sua intatta potenza combattiva: e la evoluzione che si sta compiendo, si può, dai fatti, giudicare vicina al suo compimento.

Nel Mediterraneo

La perdita di 28 aerei ammessa dal nemico

Lisbona, 14 giugno.

L'odierno bollettino del Comando alleato nel Mediterraneo annuncia che 28 aerei, di cui 22 bombardieri sono stati perduti nelle operazioni di ieri in quello scacchiere operativo.

Al largo di Viareggio

La nave ospedale Erlingen affondata da aerei nemici

Berlino, 14 giugno.

La nave-ospedale affondata il 13 giugno scorso da cacciabombardieri nemici al largo della costa italiana è, secondo informa un comunicato ufficiale, la «Erlingen» che navigava all'altezza di Viareggio quando è stata bombardata e mitragliata.

Tenace difesa dell'istmo di Carelia

I russi respinti in tre punti dell'Aunus

Berlino, 14 giugno.

L'odierno bollettino militare finlandese informa che nell'istmo di Carelia il nemico ha proseguito nei suoi accaniti attacchi, nei settori di Vammelsuu e Kivennapa con forte preparazione d'artiglieria. I combattimenti più duri hanno avuto luogo a Kivennapa verso Siiranmaeki, dove il nemico ha subito una perdita di circa mille uomini. Tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti.

Nei settori occidentale e orientale dell'istmo careliano i sovietici hanno continuato i loro violenti attacchi offensivi preceduti da una forte preparazione di artiglieria. Sanguinosi combattimenti si sono svolti presso Koenteva, dove le truppe finlandesi hanno annientato un intero battaglione nemico e sette carri armati.

In altri tre punti del settore dell'Aunus sono stati respinti attacchi nemici ed è stato frustrato un tentativo avversario di prendere piede oltre lo Svir. In questo settore risultano abbattuti undici velivoli russi. Scarsa attività combattiva a nord-ovest di Jassy e nella regione subcarpatica.

Nel settore occidentale dell'istmo di Carelia la difesa dei caccia e delle artiglierie terrestri ha abbattuto ieri 11 apparecchi nemici.

L'azione nemica punta verso Viborg con largo impiego di carri armati pesanti e di grosse artiglierie, ma i risultati sono stati di gran lunga inferiori al vasto impiego di uomini e di mezzi cui fanno uso i sovietici, grazie alla valorosa difesa dei finnici che si avvale dei vantaggi offerti dal terreno paludoso.

Nei vari settori del fronte orientale dal mar Nero al golfo di Finlandia, si sono svolti combattimenti di carattere locale. A nord di Jassi e nella regione pre-carpatica alcuni tentativi di reparti esploratori sovietici sono stati stroncati dinanzi alle linee di copertura tedesche e in contrattacchi.

Caute dichiarazioni di Stalin sullo sbarco in Normandia

Berlino, 14 giugno.

In merito allo sbarco alleato sulla costa della Francia occidentale, Stalin ha fatto una dichiarazione che, come si osserva a Berlino, costituisce un esame storico o, se si vuole, storico-filosofico, della impresa. Egli ha, tuttavia, evitato con cura di fare previsioni sugli ulteriori sviluppi della situazione militare.

Vittorie aeronavali nipponiche nel Pacifico

Una nave da guerra affondata 2 incrociatori colpiti e 121 aerei incendiati

Tokio, 14 giugno.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica:

«L'11 giugno poderose forze aero-navali nemiche sono apparse nelle acque orientali del gruppo delle Marianne e dal pomeriggio dello stesso giorno fino alla mattina del 13 giugno hanno battuto le nostre basi situate sulle isole Saipan, Tinian e Omya.

«Il 12 giugno una parte delle forze nemiche di superficie ha sottoposto le nostre basi ad un forte bombardamento. Nostre unità hanno intercettato l'avversario affondando una nave da guerra, abbattendo più di 121 aerei nemici».

Forze dell'aviazione giapponese hanno, inoltre, effettuato nelle ore serali di lunedì una incursione devastatrice sulle posizioni e sulle navi americane dell'isola di Biak. Un incrociatore alleato è stato gravemente danneggiato ed un altro è pure stato colpito.

Londra «liberata» dalle truppe americane!

Stoccolma, 14 giugno.

«L'occupazione militare di Londra si può dire terminata»: è questa in sintesi, scrivono i fogli svedesi *Aftonbladet* e *Goteborgs Poste*, la maniera con cui il pubblico inglese ha commentato la partenza dalla capitale britannica delle truppe «alleate» per i campi di battaglia del Continente. In alcuni circoli britannici, sottolineano i giornali in parola, Londra viene considerata come «una città liberata», specialmente quando si parla della partenza della maggior parte delle truppe nord-americane dalla capitale inglese.

Il terrorismo aereo sull'Ungheria voluto dalla Russia

Budapest, 14 giugno.

Combattimenti aerei sono avvenuti stamane sopra la parte settentrionale del Lago di Balaton ed all'est di Budapest, fra formazioni da combattimento ungaro-germaniche e bombardieri americani.

Il tenente gen. Icher, comandante dell'aviazione anglo-americana nel Mediterraneo, ha dichiarato che i piani per il bombardamento dell'Ungheria sono stati elaborati insieme a periti sovietici.

Icher, che il 2 maggio si è recato in Russia con la prima formazione di aerei nord-americani, ha inoltre affermato che gli esperti sovietici hanno scelto gli obiettivi.

Il più triestino dei triestini

TRIESTE, giugno.

Quasi eco attardata di un centenario, sono apparse quest'anno nuove pubblicazioni su Domenico Rossetti, conte, patrizio e avvocato triestino, morto il 29 novembre 1842. Tra esse, in prima linea per materia e mole, stanno gli «*Scritti inediti*» del Rossetti, a cura del Municipio di Trieste (Volume 1°) poi «*Sette lettere di argomento municipale*», inviate dal Rossetti a un amico nel periodo dall'agosto 1815 al gennaio 1819, e, infine, alcuni articoli della rivista «*La porta Orientale*», testè ricomparsa dopo un lungo silenzio, opera di cittadini di «*buona volontà*» i quali «*con visione realistica*» intendono «*difendere e conservare un patrimonio spirituale ch'è retaggio dei nostri antichi e dei nostri Caduti*». (Dalla prefazione della rivista stessa).

Ricco di ramificazioni generose che si mostrarono tenaci contro ogni ostacolo, eccellenti negli studi e folgoranti di eroismo, questo patrimonio *spirituale* risale, come primo ceppo e irradiazione prima, a Domenico Rossetti. Ingegno poliedrico, «*di varie e discordi inclinazioni intellettuali*» (Giuseppe Stefani), possiamo trovarlo a ragionare sull'origine di ogni poesia e a discorrere «*sul baco da seta ostinatamente bandito da Trieste*»; a occuparsi di giardinaggio come una delle belle arti (*arte callitecnica*) e a preparare progetti di acquedotti e di una cassa di risparmio; e intanto scrive pure canzoni, sonetti, madrigali, odi, anacreontiche, opere teatrali, mai distraendosi dalla politica che interessa la città. Aggiungasi a ciò il disinteresse e il carattere, e ne verrà fuori un uomo, di quelli cari alla lanterna di Diogene, che il popolo apprezza, venera e onora, quasi fioritura preziosa della propria anima. Così, egli apparirà sempre in primo piano — apertamente o invisibile — per ogni questione locale da studiare o da risolvere, sia essa di gigantesca urgenza come quelle derivanti da tre occupazioni francesi di Trieste, ovvero di paziente schermaglia con le autorità centrali, i cui punti di vista si allontanavano spesso, nella teoria e nella pratica, da taluni assiomi triestini.

E' ora indubbio che le «*consociazioni umane*» abbiano bisogno di uomini, in difetto di che non prosperano, ovvero, a prosperità raggiunta, decadono e muoiono. Arricchirsi — com'era il caso di Trieste, dedita a un facile commercio — non serve, o non basta. In una delle sue tante incarnazioni, Shiva, il Dio indiano della Distruzione, è raffigurato come Dio della Ricchezza. Se questa non irrobustisce gli animi attraverso «*l'intelligenza, la concordia e il carattere*», è peggio che costruire un castello di tela. Occorre dire che su questi tre piccoli argomenti, dovremmo ancor oggi raccoglierci a meditare? Forse, dai tempi del Rossetti, la situazione nostra è peggiorata alquanto, ed egli già lagrimava:

> Italia, Italia, dunque eterno giro
> di lutto e stragi in barbare vicende
> un spietato destin sempre ti rende
> vittima di furore e di delìro?

L'intelligenza, la concordia e il carattere mettono precisamente al riparo da «*furori*» e «*deliri*». Gran fatto. Digressione nella digressione, aggiungeremo che il Rossetti non ambiva a una concordia come edificio ben lisciato e bianco all'esterno, sì da appagare l'occhio in difetto della sostanza. Alla concordia efficace si giunge per educazione e non per decreto. Nè preesistenti discordie debbono scoraggiare: la loro stessa intensità può condurre «*al convincimento della necessità di un buon ordinamento di tutte le cose*».

Un uomo, dunque, fu il Rossetti e potè meritare il titolo del «più triestino dei triestini», nobile titolo, anche se si tentò di sminuirlo con l'epiteto di «municipalista», o «campanilista» come suol dirsi più comunemente. Un grande generale, Maurizio di Sassonia, asseriva che, al disopra di quarantamila uomini, egli non ci capiva più niente. Il decentramento è quindi opera saggia di governo, e più estesa è l'autonomia municipale più s'interessano i singoli alle sorti della loro «piccola patria», cellula della grande. Egli ragionava in tal senso, ed inorridiva pure per i concetti livellatori che non distinguono tra monti e mari, che fanno ballare asino e leone in una medesima tarantella, pongono stelle e lucciole in una uguale gradazione luminosa. Un simile «*ciabattinismo politico*» gli fa pensare al «*calzolaio che volesse fabbricare una scarpa capace di coprire ugualmente bene il piede di un dama chinese e quello di una fantesca patagone*». Inoltre, accentramento stabile e livellamenti portano di forza a uno sterminato apparato burocratico, e i burocrati, nella loro qualità di «*operai del nulla*» finiscono inevitabilmente col «*voler governare troppo*»: in tal caso, più facili sono gli errori per il maggior numero di prove tentate oltre che per i falsi giuochi di luce derivanti dalla distanza, e gli errori stessi, se provocati da lontano, sono meno riparabili di quelli originati sul posto.

Indipendentemente da qualsiasi teoria politica, Trieste aveva poi i suoi buoni diritti all'autonomia. Ella si diede alla Casa d'Austria nel 1382, spontaneamente e trattando da pari a pari, con la condizione espressa e riconosciuta di conservare la propria libertà, le proprie franchigie, le proprie istituzioni e leggi. Più tardi, Carlo VI, scegliendola e costituendola «*per culla e cen-*

tro di tutto il commercio del suo impero austriaco», le assegnò questo commercio «come scopo unico ed esclusivo» della sua esistenza, trasformandola da un borgo rurale e marittimo di poche pretese in una città «artificiale» dai molti bisogni. Da una parte era quindi onesto che i patti del 1382 restassero illesi, dall'altra era indispensabile che, per l'avvenuto accrescimento artificiale di Trieste, rimanesse immutato l'artificio primo.

Senonchè, dopo Napoleone, Vienna sosteneva la tesi che la città doveva considerarsi come terra di conquista e, venendo a cessare tale qualifica provvisoria, entrasse a far parte dell'impero come una provincia qualsiasi. Di qui l'attrito e la necessità di lottare con intelligenza, concordia e carattere, irremovibili nell'essenziale e magari petulanti nelle minuzie come possiamo constatare nell'episodio seguente. Trieste era qualificata «fedelissima e libera città». Con Napoleone, non si parlò più nè dell'una cosa nè dell'altra, ma caduto il «tiranno» si voleva tornare all'antico. Ma Vienna, dura! Finalmente, al 7 agosto 1818, ecco il riconoscimento di «fedelissima» con l'omissione della libertà. Ad aggravare il male, il diploma relativo è tassato di fiorini 1824,20 «come si trattasse di un diploma di nuova e splendida concessione», con l'implicito che ogni trascorso fosse passato tra le cose giudicate. Non si dà per vinto il Rossetti, e tanto fa che la tassa viene ridotta a fiorini 450,20, ossia le spese ordinarie di cancelleria. In seguito, si avvalorerà la costatazione che l'essere fedelissimi senza una libertà che ammetta il contrario è poco più di zero, poichè una fedeltà di carattere servile non lusinga nessuna delle due parti. Leonardo da Vinci voleva servire da uomo libero.

La lotta, aperta e cavalleresca non avrà tregua. Pedana è il diritto, anch'esso alla base di ogni «consociazione umana». Ove lo si calpesti, o conculchi, o trascuri, nulla resiste al tempo, o, se resiste, ne frutti intossicati. E il Rossetti lo vuol tutelato anche nel minimo, sicchè possiamo vederlo incapricciato in una beguccia di carattere teatrale, sorta tra giovani e anziani. Nella stagione lirica del 1802, i giovani tenevano per la cantante Anna Guidarini, mentre Giuseppina Grassini piaceva di più agli anziani. Una sera, recitandosi «La morte di Semiramide», partirono verso la Grassini rumorose disapprovazioni e l'artista, con la sensibilità dell'800, avenne sulla scena. Se l'ebbero a male gli anziani che, un'altra sera, zittirono la Guidarini, al suo semplice apparire. Per la medesima sensibilità, anche lei venne meno, e la recita fu sospesa. Il Rossetti reclamò allora il prezzo del biglietto, e non avendolo ottenuto, adì le vie legali. Intorno alla faccenduola, dovettero battersi in sordina due mondi diversi, ugualmente decisi a spuntarla, perchè il Giudizio pretorio si professò incompetente a decidere, così ragionando: «Sia pure come venditori di musica, o di altro che, insieme con l'udito, diletta lo spettatore, gli impresari rientrano nella categoria dei commercianti. Vada quindi la causa di fronte all'Inclito Regio Tribunale Cambio Mercantile di Prima Istanza». E' superfluo precisare che, al Rossetti, non importavano affatto i 40 carantani da ricuperare, egli che aveva sacrificato fiorini a migliaia per il bene pubblico e di privati. Gli premeva invece affermare un diritto, in linea di diritto. Ma l'Inclito Regio Tribunale, occupatosi della questione anche in seconda istanza, finì per considerarla come un «oggetto meramente politico». Si rivolse allora il Rossetti all'Eccell.mo Governo con allegati e suballegati, presentando ragioni dall'a) alla z). Dell'esito, non ci è pervenuta notizia. Probabilmente la ragnatela burocratica ebbe la meglio contro la nobile importunissima mosca.

Antonio Antonucci

Orario normale il sabato negli uffici pubblici

Quartier Gen., 14 giugno.

Per la durata della guerra tutti i pubblici uffici della Repubblica Sociale Italiana osserveranno l'orario normale anche nel sabato, essendo sospeso il decreto del 20 giugno 1935-XIII, n. 1010, che stabiliva che l'orario normale di ufficio degli impiegati avesse termine nel giorno di sabato non oltre le ore 13. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha già impartito disposizioni in tal senso.

Proroga per l'accertamento della posizione dei marinai

Quartier Gen., 14 giugno.

Il Sottosegretariato di Stato per la Marina avverte che il termine di presentazione per l'accertamento della posizione militare dei sergenti, sottocapi e marinai in servizio l'8 settembre 1943, già fissato al 30 aprile u. s., è stato prorogato al 30 giugno corr.

Commissario di Fascio assassinato nel Novarese

Novara, 14 giugno.

Questa notte i fuori-legge che agiscono nel Cusio, portatisi ad Omegna, presso l'abitazione dello squadrista Augusto Cristina, di 40 anni, Commissario del Fascio Repubblicano, lo assalivano brutalmente, assassinandolo sotto gli occhi della moglie.

La morte del commediografo Gioachino Alvarez Quintero

Madrid, 14 giugno.

All'età di 71 anno, è morto a Madrid il popolare commediografo spagnolo Joaquin Alvarez Quintero, vincitore di numerosi premi letterari e assai noto anche all'estero.

SPORT

Il Premio San Mauro a Mirafiori

La tredicesima giornata di corse a Mirafiori avrà luogo oggi con i Premi Caluso e San Mauro entrambi di lire 30.000. Quattro altre corse ben fornite di partenti completeranno il programma.

CRONACA CITTADINA

Ansiose domande. Confortevoli risposte.

FRA GINEPRO A "LA STAMPA,,

Centinaia di persone ricevute nel primo pomeriggio

Una signora torinese incontra il Cappellano che la sposò per procura con un ufficiale prigioniero in India

Ieri nel pomeriggio Fra Ginepro ha cominciato nel salone a terreno de La Stampa le sue udienze per i congiunti dei prigionieri di guerra.

Madri, spose, padri e fratelli di prigionieri, già otto ore prima dell'ora d'inizio si accodavano in una ansiosa fila, dove unico sentimento che tutti affratellava era la speranza e l'amore.

Chi di noi non ha visto per un attimo in questa folla, una figura di donna che gli ricordava un'altra ugualmente ansiosa per i propri figliuoli? Chi di noi non ha sentito per un attimo gli occhi velarglisi nel riandare con il pensiero ai capelli bianchi della propria madre?

Gente venuta da lontano, sin dai più lontani centri del Piemonte, aveva affrontato il disagio di lunghi percorsi a piedi e con scomodi treni, per poi pazientemente attendere per ore il proprio turno, uscendo confortata dal colloquio tenuto all'ombra del Crocefisso.

E anche a Torino, come già a Genova, Verona e Milano si sono avuti episodi commoventi, come quello della signora Remer, sfollata a Torre Pellice, che ha saputo del marito, centurione fatto prigioniero in Libia e attualmente in un campo in India, e della moglie del torinese ten. Artero, che Fra Ginepro aveva unito in matrimonio per procura, celebrando il rito nuziale nel campo venticinque di [illegible] (India settentrionale). Quale dolce sapore non avevano le lacrime della giovane sposa nel sentire dalla voce del "suo,, sacerdote come il rito si era compiuto, di fronte all'inginocchiatoio con un posto vuoto, nel lontano recinto.

Molti sono i torinesi che vogliono conferire con il Cappellano dei prigionieri, molti coloro che telefonano o scrivono per sapere se faranno in tempo a sentire la sua parola.

A tutti, per nostro mezzo, Fra Ginepro risponde che, in considerazione della grande affluenza, si tratterrà a Torino qualche giorno di più, prorogando gli impegni che lo chiamano in altre città d'Italia.

Egli sarà a disposizione di tutti dalle 8 alle 12 e dalle 15 in poi di ogni giorno, presso l'ufficio Notizie de La Stampa nel salone sotto i portici di via Roma.

Piatto unico a prezzi nei ristoranti

La Sepral comunica:

A decorrere dal 16 giugno le norme della somministrazione dei pasti in tutti i ristoranti, osterie e bettole, sono come da disposizioni ministeriali, le seguenti: a) unico tipo di pietanza; b) prezzi 1.a categoria L. 40; 2.a categoria L. 30; 3.a categoria L. 25; 4.a categoria L. 19.

E' vietata nella maniera più assoluta la somministrazione di piatti speciali di qualsiasi categoria o genere.

Ogni altra disposizione finora in vigore in contrasto con le dette norme è abrogata in ogni data.

Le disposizioni emanate saranno accolte con viva soddisfazione dalla massa dei consumatori. Esse infatti stabiliscono un fermo limite ai prezzi dei pasti nei ristoranti e chiudono l'adito a quelle scappatoie mercè le quali la compiacenza degli albergatori e l'improntitudine di certi consumatori dai portafogli ben imbottiti, venivano a incontrarsi, col risultato di danneggiare la collettività e di incrementare la borsa nera. All'osservanza del provvedimento vigileranno con inflessibile rigore le autorità, ma non si dimentichi che l'efficacia di esso dipende anche dal consumatore, nel cui interesse è stato preso. Reprimiamo, prima e soprattutto in noi stessi, ogni intemperanza, che negli attuali difficilissimi momenti, rappresenta un insulto per chi soffre.

Dichiarazioni dei sindacati per l'unità dei lavoratori

L'Unione dei Lavoratori dell'Industria comunica:

Tentativi più o meno interessati, di incrinare la saldezza della compagine della nostra organizzazione vengono frequentemente ripetuti. Ogni mezzo è buono, se ce ne adombriamo eccessivamente, per distogliere i lavoratori da una direttrice di marcia che risponde solamente ed esclusivamente agli interessi del proletariato, che non può, se cosciente delle esperienze fatte negli ultimi trent'anni, della propria possibilità e del suo avvenire, non accettarla e batterla con forza, decisione e ferma volontà di arrivare alla mèta.

La nostra Unione, che si è mantenuta fedele, con scrupolosa lealtà, alle direttive confermate successivamente anche dal Comitato Esecutivo, dettate dall'assemblea delle Commissioni Interne che affermarono solennemente l'autonomia dell'organizzazione sindacale da ogni influenza ed interferenza dei partiti politici, non può nè intende raccogliere volute impressioni nè polemizzare con i vari «uffici voci», rendendosi perfettamente conto come questi, rientrando nei sistemi e nella tattica delle competizioni di parte, non possono mai essere veramente obbiettivi.

Nostra unica preoccupazione e dovere sono, nè potrebbe essere diversamente, quelli di lenire, con risultati non sempre pari alla nostra fatica, le inevitabili calamità che in questo periodo tragico si ripercuotono e sempre più si ripercuoteranno sulle spalle dei lavoratori.

Sarà sufficiente che gli onesti, i non prevenuti, coloro che hanno vissuto questi primi mesi di appassionata vita nuova della organizzazione sindacale torinese, nella serenità che proviene alla coscienza dalla consapevolezza della lealtà ed onestà del proprio operato, la capacità di concimare, a sbarrare il passo all'invadente disorientamento, la Verità.

Qualunque siano le idee, qualunque sia la fede, purchè professate onestamente e con dignità, nessuno, che abbia educato l'intelletto ed il cuore a nobiltà di sentimento e che abbia soprattutto affermata la capacità di interpretare, al di sopra di ogni trista influenza delle miserie umane, la realtà storica e l'insopprimibile anelito delle classi lavoratrici, potrà mai negare che l'atteggiamento e l'azione della nostra Unione non risponda alle reali esigenze del mondo del lavoro, protagonista, in quanto tale, del suo definitivo affrancamento dall'egemonia borghese-capitalistica.

Come uomini potremmo anche sbagliare, ma, se così fosse, lo faremmo nella più assoluta certezza di servire la causa del proletariato italiano, e con esso quello della Patria, che dovrà risorgere in un'aureola, rinnovellata dal sacrificio del popolo, di libertà e di giustizia sociale.

Annonaria

Distribuzione di formaggi. — Dal giorno 15 corrente ha inizio in città una distribuzione di formaggi ai consumatori regolarmente prenotati nel mese di maggio u. s. con la carta prelievo generi alimentari vari, settima emissione, cedola di prenotazione n. XXXVI (romano). I consumatori potranno ritirare mediante consegna del tagliando n. 255 gr. 150 di formaggio fresco, del tagliando 254 gr. 50 di formaggio da tavola, del tagliando 256 gr. 50 di formaggio raspa.

I pubblici esercizi dovranno usare i tagliandi n. 31 per gr. 150 di formaggio fresco, n. 32 per gr. 50 di formaggio da tavola, n. 33 per gr. 50 di formaggio raspa del libretto in uso per il prelievo del formaggio.

I dettaglianti dovranno versare i tagliandi della distribuzione al Reparto Controllo Esercenti (via Mario Gioda 42) entro il giorno 3 luglio prossimo.

Per affittare alloggi occorre il «nulla osta» dell'Ufficio Municipale

Con Decreto del Capo della Provincia è stata sciolta la Commissione Comunale di Torino per la assegnazione di alloggi ai sinistrati. In virtù di tale decreto a partire dal giorno 16 corrente cessano le requisizioni.

Rimane fermo per i proprietari di casa l'obbligo della denuncia di alloggi sfitti al Commissario di Torino. I proprietari stessi non potranno cedere in affitto alloggi senza avere prima ottenuto il nulla osta del competente ufficio municipale.

Filati cucirini per i negozi

La Federazione degli Esercizi Pubblici ha ottenuto per le aziende della provincia un'assegnazione di filati cucirini. Per ottenerne gli esercenti dovranno avanzare domanda al Sindacato di categoria, via Cavour 8, non oltre il 23 giugno c. m. specificando il numero dei dipendenti, il reddito di R. M. e l'affitto mensile dell'esercizio.

SQUADRIGLIA "GRAFFER,,

Tre milioni e mezzo sottoscritti fino ad oggi dai torinesi

Oltre tre milioni e mezzo hanno raggiunto a tutt'oggi le offerte da parte di privati Enti e organizzazioni varie di Torino e Provincia per donare una squadriglia da caccia intitolata alla memoria di Giorgio Graffer agli aquilotti piemontesi. Le offerte continuano ad affluire presso i giornali cittadini.

La sottoscrizione per la squadriglia «Graffer» ha ormai assunto il valore di un plebiscito. Più di tre milioni e mezzo sono stati raccolti: e sono, quasi interamente, il risultato di piccole offerte personali, che conferiscono alla sottoscrizione un più alto significato ideale. Perchè questo soprattutto conta: che la squadriglia offerta ai nostri valorosi piloti esprima lo slancio dei cuori, la fedeltà dei propositi. Costruita pezzo a pezzo col denaro dei torinesi, la squadriglia «Graffer» sarà non soltanto un'arma di combattimento, ma anche l'espressione di una fede imbattibile, la promessa di una riscossa che non può mancare.

Notiziario Federale

Adunata a Casa Littoria di Squadristi repubblicani

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Per il giorno di sabato 17, ore 14,30, è indetta una assemblea generale degli Squadristi Fascisti Repubblicani di Torino e Provincia. L'assemblea, che dovrà trattare argomenti di grande importanza, si terrà nei locali di Casa Littoria e sarà presieduta dal vice Commissario federale squadrista Zeno Ricci.

* *

Domani venerdì 16, alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Università avrà luogo la consueta lezione del corso di preparazione all'economia socializzata. L'industriale ing. Scaramuzza tratterà il tema: «Il contabile in officina. Preventivi e consuntivi. La mano d'opera nell'economia della produzione».

La festa del Sacro Cuore di Gesù e la Novena del B. Cafasso

Nella Chiesa della Visitazione di via XX Settembre 43 anche quest'anno si celebrerà con solennità la Festa del Sacro Cuore di Gesù. Dopo un triduo di preparazione il giorno 16 si avrà la chiusura con solenni funzioni che si iniziano con la Messa alle ore 7.45. Nel contempo, dal giorno 16 nella chiesetta provvisoria del Beato Giuseppe Cafasso situata nell'interno della casa popolari di v. Sospello 159, avrà inizio la Novena in onore del Beato che si chiuderà il giorno 24. Il 25, domenica, festa solenne del Beato, avranno luogo solenni funzioni che si inizieranno alle ore 7.

Il nuovo Intendente di Finanza

Dal 1.o del corr. mese ha assunto la direzione dell'Intendenza di Finanza di Torino, il nuovo Intendente di Finanza dott. Emilio Borrello, proveniente dall'Intendenza di Genova.

Riduzioni ai dopolavoristi

La Direzione del «Teatro del Popolo» accogliendo la richiesta del Dopolavoro Provinciale, ha accordato ai dopolavoristi una riduzione permanente del 30 per cento sui prezzi di tutti gli ordini di posti, eccezione fatta per i giorni festivi e gli spettacoli teatrali. I Dopolavoro rilasceranno uno speciale biglietto da presentarsi unitamente alla tessera dell'O. N. D.

STATO CIVILE

Nati 6 - Morti 19 - Matrimoni 0

Morte Giuseppe, a. 63, da Ingria Can., calderaio, v. Fed. Garelli 3 - **Suor Morelli Maria**, a. 15, da Barzago, religiosa, dr. Vol. S. Martino 7 - **Cucchi Ferdinando**, a. 79, da Alseno, pens. - **Raconigi 28** - **Cimolo Vittoria v. Maggioretto**, a. 66, da Dozza S. Michele, cas., c. Moncalieri 200 - **Pio prof. Luigi**, a. 51, da Montegrosso, industr. - **Racconigi 36** - **Molino Secondo**, a. 83, da Poirino, manov., v. Rimini 9 - **Rimo Maria**, a. 34, da Costigliole d'Asti, mutatore, Sanatorio - **Cassina Giuseppe**, a. 55, da S. Giovanni Bealino, agente F. S., Molinette - **Gravotti Cesare**, a. 35, da Torino, carrett., Medicina Leg. - **Gerotti Maria**, a. 66, da Torino, pens., Molinette - **Ferri Pietro**, a. 61, Molinette - **Grosio Luigia m. Bodigho**, a. 54, da Quattordio, casal., Molinette - **Bodigho Carlo**, a. 53, da Torino, mecc., Molinette - **Masseri Maddalena m. Fontana**, a. 60, da Castell'Arquata, asiala, Osp. S. Vito - **Valsangiacomo Giovanni**, a. 20, da Moncalieri, pens., Sanatorio - **Pellegrini Domenico v. Pittioni**, a. 77, da Teinezza, casal., Molinette.

L'avventura che un contadino pagò duecentomila lire

Mario Tonda, lasciato Bruino il 10 corr. per venire nella nostra città, dove per incarico di un cugino doveva portare ad un notaio due cartelle di rendita 5 per cento pensò bene di portarsi con sè anche altre due che il padre, morendo, gli aveva lasciato in eredità. Il padre gli aveva parlato di 200 mila lire, ma il giovanotto, che non ci capiva nulla in cose del genere, non aveva mai potuto accertarne il valore. Avrebbe chiesto una precisazione al notaio; ma quando si trovò in sua presenza e seppe che le cartelle del cugino non erano in regola perchè al portatore anzichè nominative prese da scrupolo non mostrò più i suoi titoli.

Uscito andò in una trattoria di Largo IV Marzo, per mangiare un boccone e qui trovò una donnetta che già altra volta aveva conosciuto per essere stati condiscendente. La seguì poco dopo in una bettola di via Berchet, quindi in un albergo ospitale. In seguito fecero una capatina in una osteria di via Torquato Tasso dove la peripatetica, certa Maria Tollu fu Giuseppe in Guizzoni, abitante in via Cottolengo 19, si incontrò con due individui a lei conosciuti, Aurelio Trombini e Ottorino Carpione, i quali, strano a dirsi, vedendo in quale compagnia si trovava il povero villico lo consigliarono di andare per i fatti suoi, tanto più che gli effetti del vino bevuto cominciavano a manifestarsi chiaramente. Ma il Tonda non se ne dette per inteso. Ad un dato momento la donna, per alleviargli la calura, che cominciava a molestarlo, gli tolse la giacca e se la pose in grembo; poi, rimessa la giacca sulle spalle del Tonda, si allontanava. Il Trombini, insospettito, invitò il contadino a controllare se nulla mancasse dalle tasche. Il Tonda trovava il portafoglio ma non i titoli; questi erano scomparsi. Il bettoliere, avvertito, chiudeva l'esercizio e avvertiva il Commissariato di P. S. Moncenisio. Alcuni agenti giunsero, accertarono i fatti e si posero alla ricerca della donna, che scovarono in una trattoria di via S. Domenico 4 mentre stava mostrando al proprietario le due cartelle di rendita del cugino del Tonda. Tradotta al Commissariato la donna asserì che i due titoli le erano stati regalati dal Tonda. Il Tonda, portato al Commissariato in condizioni di ubbriachezza da non poter essere interrogato, smaltita la sbornia in camera di sicurezza, il mattino successivo negava di aver donato le cartelle alla donna e non sapeva dar notizia alcuna sulle due di sua proprietà. Dove sono finiti i titoli e valevano essi effettivamente 200 mila lire?

Attrice derubata in treno della borsetta

Al Commissariato compartimentale di Porta Nuova si è presentata, con un diavolo per capello, la signorina Maria Mascagni, attrice della compagnia «Lombardiana». Essa ha denunciato che mentre viaggiava con la sua compagnia da Viareggio alla volta di Aosta, lungo la galleria che dalla stazione di Genova Brignole mette a quella di Genova Principe, ignoto ladro, approfittando del trambusto, le portava via la borsetta contenente valori e preziosi per centomila lire.

Tre ladruncoli arrestati

Il Commissariato di P. S. Borgo Po ha tratto in arresto tali Ignazio Accostato fu Martino, di 54 anni, abitante in via Felizio 14, Battista Bonometti fu Marco, di 58 anni, dimorante in via San Domenico 34, e Achille Valentino di ignoti, di 52 anni, domiciliato in via Ghiacciaie 240. Tutti e tre sono accusati di aver derubato la casalinga Elvira Ambrosio in Vecchio e Argentina [illegible] in Zamanola, esercente un forno di castagnacci, abitanti in una casa sinistrata di corso Italo Balbo, di numerosi oggetti fra i quali bottiglie vuote e piene, tubi di piombo, una stufa, lana da materassi, un paiolo di rame, tela per sacchi. In seguito alle rimostranze delle due donne i ladruncoli restituivano alcuni degli oggetti rubati negando ogni addebito per il resto. Gli accertamenti compiuti dagli agenti hanno però permesso di stabilire la totale responsabilità dei tre accusati che sono stati passati alle carceri.

Oggi alla Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23: Radio giornale - 7.20: «Buongiorno» - 8, 13, 17, 20: Segn. orario - 8.20, 10.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30, 17.30, 18.50: Notiziari in lingue estere - 12: Musiche antiche e moderne (soprano Nanda Mari, al piano Osvaldo Gagliardi) - 12: Trasmissione dedicata alle donne italiane - 12.45: Borsa - 13,00: Echi musicali - 13.30: Conversazione - 14: Confidenze dell'Ufficio suggerimenti - 14.30: Concerto di pianoforte - 16: Trasmissione per i bambini - 16.05: Musica operistica - 17.30: Musiche paesane - 18.30-17.30: Trasmissione dedicata agli Italiani del bacino mediterraneo - 17.40-18.15: Sabati degli Italiani dislocati in Germania - 19: Lezione di lingua tedesca - 19.30: Trasmissione per i marinai lontani - 20.20: Angelini e la sua orchestra - 21: Eventuale conversazione - 21.15: I padri Bruschi: quattro parti di Tullio Pinelli - 22.45: Canzoni - 23.20: Musica riprodotta - 23.30: Chiusura e inno Giovinezza - 23.35: Bollettino Stefani.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 16,45: I Grandi Spettacoli Navarrini: «Mi piacciono quelle cose» di Nuni.

NAVARRINI presenta la Rivista di Nuni: **MI PIACCION QUELLE COSE** da oggi alle ore 16.45 al Teatro Carignano. Vendita dei biglietti alla Stipel.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Catene invisibili» Val. li, Ninchi, Checchi. Ult. 20. **AMBROSIO:** «E' sbarcato un marinaio» Nazzari, Duranti. U. 19.50. **CORSO:** Il Barone di Münchhausen Hans Albers, Marian, Ilse Werner, B. Horney (Filmunione). Ult. 19,30. **AUGUSTUS:** «Squadriglia bianca». **TEATRO DEL POPOLO:** «L'ultima carrozzella» (Fabrizi). Sulla scena 16,45 e 18,55 C.a Riv. Fronzi. **SUPERCINEMA:** Non ti lascio più Paula Wessely, A. Hörbiger. U. 20. **NAZIONALE:** «Non me lo dire». **TORINO:** «Cavalleria leggera» con Marika Rokk. Ag. 10. Ult. 20. **DORIA:** «I nostri sogni» De Sica. **ALPI** «Circo Za-Bum» Valli-Fabrizi. **ASTI:** ap. 10 «Prima squadriglia». **IMPERIALE:** «Sorella di latte». **Moderno** Incontro mezzanotte. Var. **Frejus:** «Bel Ami, idolo delle donne» » Varietà ore 17 e 19,30. **Palermo:** «Enrico IV» Osvaldo Valenti, Clara Calamai, L. Gazzolo. **ADUA:** «Mamma» B. Gigli. Varietà. **DORA:** Cose dell'altro mondo; Nazzari. Varietà con Pirolla e Fiamma. **PO:** «Il torrente» Nico Bessesi. **MILANO:** ap. 10 «Boccaccio». **Romano:** «Volpe azzurra» e Riv. Pensiamoci sopra. Camia e Carrera. **Excelsior:** «Ossessione» C. Calamai, Massimo Girotti, Juan De Landa. **Colosseo:** «L'anima che torna». **Astra:** «Realtà romanzesca». U. 20. **LUX:** «Il Barone di Münchhausen» Hans Albers, Marian, Ilse Werner, B. Horney (Filmunione). Ult. 19,30.

Oggi al TORINO MARIKA ROKK

in *Cavalleria leggera*, il primo film in cui si rivelò fulmineamente la prestigiosa attrice. Vi è già una *Marika Rokk* lanciatissima con un desiderio immenso di farsi conoscere e di piacere come cantatrice, danzatrice e attrice affascinante. Folla certa al Torino.

TRE ORE DI BUON SANGUE al *Teatro del Popolo* con l'esilarantissimo film *L'Ultima carrozzella* con *Aldo Fabrizi* e *Anna Magnani*. Sulla scena la divertente rivista *Ve redremo delle belle* col comicissimo piemontese *M. Ferrero*.

IL COMICISSIMO MACARIO in «Non me lo dire» oggi *ultima* al *Nazionale*

DORIA: I nostri sogni. De Sica, Mercader, Stoppa, Almirante. *Inizio ore 15. Ult. ore 20,30*

La pena di morte per i militari che si allontanano dai Corpi

Quartier Generale, 14 giugno

Il Ministero delle Forze Armate comunica che in data odierna è stato emanato il seguente decreto legislativo che modifica le precedenti disposizioni di legge riducendo i termini integrativi del reato e abrogando le pene a carico dei militari che si allontanino arbitrariamente dal Corpo o che risultino assenti al momento della partenza dello stesso.

«Il Capo della Repubblica Sociale Italiana, su proposta del Ministero delle Forze Armate, di concerto con il Ministro della Giustizia, decreta:

Art. 1. — *Il militare che in tempo di guerra, essendo in servizio alle armi, si allontani senza autorizzazione o senza giustificato motivo dal reparto nel quale è incorporato, risultando mancante ai due appelli giornalieri di controllo, è punito con la pena di morte mediante fucilazione nel petto. La stessa pena è inflitta al militare mancante anche a uno solo degli appelli giornalieri, quando il comandante del Corpo dal quale dipende il militare assente, ricorrendo particolari circostanze, lo dichiari disertore immediato.*

Art. 2. — *E' considerato immediatamente disertore, ed è punito con la pena di morte mediante fucilazione nel petto il militare che, in tempo di guerra, destinato a un Corpo di spedizione o operazione, oppure appartenente all'equipaggio di una nave militare o di un aeromobile militare, senza autorizzazione o senza giustificato motivo si trovi assente al momento della partenza del Corpo, della nave o dell'aeromobile.*

Art. 3. — *La pena prevista dall'art. 1° può essere diminuita se il colpevole si costituisce prima che siano trascorsi tre giorni di assenza.*

Art. 4. — *I tribunali militari chiamati a conoscere dei reati previsti dal presente decreto giudicheranno, osservando le norme del Tribunale straordinario militare di guerra, anche per quanto si attiene alla non impugnabilità dei giudicati.*

Art. 5. — *E' abrogata ogni altra disposizione che sia in contrasto o incompatibile con il presente decreto.*

Art. 6. — *Il presente decreto, che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, e inserito, munito del sigillo di Stato, nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, entra in vigore immediatamente.*

Minestra e pietanza per 4 lire

Una seconda mensa popolare inaugurata a Milano

Milano, 14 giugno.

La seconda mensa collettiva per il popolo che offre, come quella inaugurata il mese scorso sui bastioni di Porta Romana, per quattro lire una refezione sana e soddisfacente, si è aperta oggi, alla presenza delle autorità cittadine, in un vasto locale di piazzale Bacone, a Porta Venezia. Ad essa sono affluiti in gran folla gli abitanti del popoloso rione, in maggioranza lavoratori, manifestando il loro entusiastico consenso per la nuova provvidenza attuata dal Comune. Questa seconda mensa, come già la prima, è capace di 5 mila coperti, ma quando si pensa che nella sola giornata di ieri quella di Porta Romana ha servito 12 mila 95 pasti, non è difficile arguire lo sviluppo che prenderà anche il locale testè inaugurato.

BORSE Torino 14 giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	—	120 —	Sist	4100	3900
Red.3½	141 —	132 50	Isota	900 —	850 —
» 1. c.	143 —	135 —	Marell	800 —	850 —
Red.3½	90 —	97 875	Fiat	3000	3050
» 1. c.	99 75	97 80	Lancia	230 —	242 —
Ren.5%	103 50	102 50	Marigi	4350	4300
» 1. c.	103 75	102 95	Nob.	1450	1300
Red.5%	103 50	103 50	Incet	840 —	875 —
» 1. c.	101 90	103 50	Mont.	1500	1500
B T'44	98 80	98 80	Piaggio	1650	1600
» '48	98 50	99 50	Ilva	516 —	500 —
» '50 I	97 90	98 75	Ansal	500 —	480 —
» '50 II	97 80	98 90	Borg	10 500	10 500
» 51 I	97 80	98 75	Visc.	2625	2550
» 51 II	97 85	97 50	Coton	3000	3000
»3% 4	99 50	99 625	Finsc	1150	1300
Ferr.%	495 —	498 —	Sarde	—	—
Irri.%	500 —	500 —	Cit	1900	1900
Elit.%	500 —	500 —	Schiap	700	700
Irmi.%	527 50	511 —	Param	1500	1500
Irt 4½	517 —	520 —	Lanas	2000	2000
Tort.%	561 50	555 —	Anic	900 —	900 —
»5% 37	575 —	580 —	Rum	765 —	750 —
»5% 37	600 —	600 —	Mon.	1700	1500
S.Paol	817 50	837 50	Amini	3900	3850
»3½%	556 —	558 —	Mont.e	917 50	900 —
Mol.	530 —	530 —	Acq.P.	7500	7500
» 4%	572 —	522 —	Zucch	800 —	800 —
A.Ass	11 000	11 000	Unica	895 —	875 —
Medit.	3500	3500	Siam	800 —	800 —
Merid.	5000	5000	West.	3000	3000
S.A.I.	1600	1600	Gilard	550 —	550 —
Tor.N.	1300	1350	Frigt	1225	1195
Snelia	3000	3000	Safla	1000	1120
Italgas	100 50	115 —	Talco	3000	3000
Sip	2000	1975	Piemo	300 —	300 —
Terni	1000	1000	Siloe	900 —	875 —
F.C.E.	750 —	700 —	Rosan.	1650	1650
Talcar	4900	4900	Bani S	3150	3150
Mer.El.	2500	2500	Cart.It.	1305	1300
Sade	1000	1100	Burgo	2030	2050
Unes	700 —	800 —	Pap.R.	1750	1700

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 10 corr., serenamente e cristianamente come visse, munita dei Conforti di N. S. R., si è spenta nel bacio del Signore

Maria Cristina Guarzotti Barnabè in VICENTINI

Straziati partecipano: il marito **Quirino**; i figli Avv. **Bonaventura** con la consorte **Erminia Pleban**, e i piccoli **Roberto** e **Maria Cristina**; **Concetta** con il marito Avv. **Enzio Cortese Riva-Palazzi** e con il figlio **Ernesto**; la sorella **Maria Giovanna** e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo il 14 corr., alle ore 9.30, nella Chiesa sita nel Cimitero di Alessandria ove la Salma è stata tumulata nella cappella di famiglia.

Valmadonna (Alessandria), 15 giugno 1944.

L'Onoranza - Via della Vittoria 8

Alle ore 9.30 del giorno 12 corrente è mancato improvvisamente

Antonio Bozzo
Ex-Agente di cambio

A funerali avvenuti, per volontà del Defunto, ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Giovannina Roggio**; i figli **Emma** col marito **Orazio Vigone** e figli **Vera, Adriana, Dante**; **Giuseppe** colla moglie **Elisa Lindi** e figli **Giorgio, Gabriella**; i parenti tutti e la fedele **Assunta**.

Per espresso desiderio del Defunto i famigliari non prenderanno il lutto. 15510

Verrua Tor., 13 giugno 1944.

E' mancato ai suoi cari

Enrieu Enrico
Pensionato Istituto San Paolo

Ne danno l'annunzio la moglie **Bosso Rosa**; le sorelle: **Eugenia** col marito **Torello Giuseppe** e figlia, **Federica** ved. **Porta** e figli, i cognati **Bosso** con le famiglie, cugini e parenti tutti.

La Salma da Settimo alle ore 8 di venerdì 16 corr. verrà trasportata a Torino ove giungerà alle ore 9,30 alla Cappella del Cimitero Generale.

Settimo Tor., via Rio Freddo 1.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-193

Dopo crudeli sofferenze è spirato

Ernesto Callina
della Ditta Cartoleria F.lli Callina

Ne danno il doloroso annunzio: la mamma, i fratelli **Carlo, Emanuele** e **Pietro** con le rispettive famiglie e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 105. La presente serve di partecipazione e di anticipati ringraziamenti.

Torino, 14 giugno 1944.

Pompe Funebri Gesù - Tel. 46-018

Dopo lunghe, penose sofferenze sopportate con serenità, è mancata l'anima buona di

Lena Fontana Masseri

Ne danno il triste annunzio il marito **Fontana Giovanni**, fratelli, sorelle, nipoti, **Gina Ambretta**, cognati e la fedele **Olga Dal Col**. I funerali all'Ospedale di S. Vito (tram n. 14), giovedì 15 corr., alle ore 9,30.

Torino, via Vincenzo Monti 20.

Pompe Funebri Gesù - Tel. 46-018

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Massa Marcello

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie **Ferini Rosa**, il piccolo **Luciano**, i genitori, il fratello **Rodolfo** con la moglie **Adelina Oggero** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 15 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Belgio 124.

Pompe Funebri Gesù - Tel. 46-018

Elena Stadler col marito **Alfredo** e con tutti i parenti ha il dolore di annunciare che il suo Papà

Pietro Avontino Nasi

è spirato serenamente dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana.

Una Messa in sua memoria verrà detta il 3 luglio alle ore 9 nella chiesa di San Filippo in Torino. 15600

Rivoli, 10 giugno 1944.

E' spirata serenamente, munita dei Conforti religiosi

Imarisio Maria v. Scorzino

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Rosa, Antonietta, Candido** e famiglie, i nipoti, i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Balzola oggi giovedì alle ore 16. Non fiori; una prece. 15[illegible]

La Famiglia **Accatino**, commossa per l'affettuosa dimostrazione d'affetto data al suo 15507

Giorgio

con animo grato ringrazia amici conoscenti e particolarmente il Rag. **Renato Zerboni** e Signora che con tanto cuore e bontà si prodigarono per il suo diletto.

MEMENTO

Nel terzo anniversario della scomparsa di **FLAVIO MARIO CAMBILLET** Messe di suffragio saranno celebrate sabato 17 giugno nella Chiesa di S. Carlo alle ore 8, 9, 10 e 11. Il Figlio ringrazia quanti vorranno in quel giorno ricordare con una preghiera la Sua amatissima Estinta. 15531